

montarui. Incalzò egli allhora co'l numero eccessiuo superiore, e  
 tolto à spinger' i nostri cogl' vrti più, che con l'armi, eleuolli, come  
 foura le braccia, in aria portandogli addietro, e caminò tanto innanti,  
 che, entrato in Città, credella espugnata. Ma la militar' esperienza di  
 quei di dentro non hauea raccomandata la salute alle sole difese di quel-  
 la prima battuta muraglia. Mentre co' gridi applaudenti generali de'  
 fuoi, vò il Sanseuerino più sempre auanzando il passo vittorioso, ecco,  
 ad affacciarsegli vna seconda durezza, non pensata, nè così facile à supe-  
 rarfi. Trououui vn' altro terrapienato ricinto, costruttoui da' nostri  
 Capi molt' alto; e gli conuenne, per superarlo, raddoppiar la pena, e la  
 strage. Tutto fece, tutto ordinò di risoluto, e violento; e tutto sempre  
 riuscigli vano. Rintuzzato alla fine, gli fù forza, in vece di finir di vincere,  
 ceder' il vinto; vscire dal luogo preso; e ritirarsi di fuori, arrossito non  
 meno di sangue, che di vergogna tutto l'esercito. Si combattè pari-  
 menti nel tempo medesimo ne' gli altri due luoghi. Vitalian di Friuli al  
 Forte Rouerotto non mancò di ogni prouua di buon Capitano; ma  
 i nostri, e specialmente i Balestrieri, con tēpesta incessante di colpi dall'  
 alto, astrinsero pur' anco di là il nemico di ritirarsi à suo mal grado scon-  
 ciatamente. Non bastò nè meno loro di hauer' in ciò superato il possi-  
 bile, e di riconoscersi preferuati à priuilegio, e gratia di vn sommo va-  
 lore. Seguirono gl'inuiti della forte, e del braccio; Vscirono per la  
 Porta di Santo Alessandro; Dierono addosso, non aspettati, all'eser-  
 cito; lo confusero, e sbigottirono, & era egli per darfi horamai à pre-  
 cipitosa riuolta, se niente più tardaua il Piccinino co'l grosso ad animar-  
 lo, e fermarlo. Non si presto arriuouui però, che non restassero prima le  
 militie ferite, ed estinte in gran parte, e che con poco danno, e quasi  
 insensibile, non ritornassero le nostre in Brescia fastose. Ma già trouan-  
 dosi li nemici di gran vaglia, e di gran numero, ben poterono i suoi  
 mal fortunati accidenti colpirli di macchiata riputatione, non di fiac-  
 cato vigore. Nulla sospesero, ò rallentarono à bersagliar co'l Canno-  
 ne. Apriron nuoue breccie à molte parti, & oltre à tre posti predetti,  
 disposerò a Sant' Apollonio vn quarto assalto di più. I nostri Capi ad  
 ogni modo nè meno per ciò intimorironsi. L'Estense nel militar co-  
 mando; Il Donato nella propria cura di conseruar costante il Popolo;  
 Il Barbaro più che più diligente nell'opere alle mura co'l feruido spiri-  
 to, e co'l zelo infocato; Altri Patritij in Cariche diuerse; Gerardo Dan-  
 dolo al Rouerotto; Andrea Leone alla Torre Longa; & altroue Andrea  
 Valiero, pur' in ogni luogo scorrendo; rincuorauano la gente di vna  
 infinita brauura. Ripigliarono gli assalitori l'attacco il giorno di Santa  
 Lucia sù lo spuntare dell'Alba, e fù così terribile, e così insistente, che  
 non solo proseguì fino à sera: ma non quietò la notte, ed occupò mol-  
 te hore del giorno risorto. Specialmente al Rouerotto tanto trauagliò  
 con Cavalieri eleuati, e Cannonate furiose battute Vitalian di Friu-  
 li, che

Gran sforzo  
 nemico en-  
 trato in Bre-  
 scia.

Vi è rispinto  
 mortalmente.

E in altri  
 due luoghi.

Grande for-  
 tita de' no-  
 stri.

Altri assal-  
 ti nemici di  
 sposti.

Assalto ge-  
 neralissimo  
 dato.